

Roma, 25 gennaio 2009

*Informazione n. 3*

Sorelle carissime,

siamo giunte all'ultimo giorno del nostro Consiglio allargato. Abbiamo tra mano e guardiamo con soddisfazione il *Progetto per la ridisegnazione delle presenze* che abbiamo elaborato. Sono state giornate di intenso lavoro e discernimento, dove ogni passo era proteso verso una direzione precisa: cercare di vedere nella fede e di comprendere nella verità *dove oggi ci porta il Signore*. In sintonia e comunione tra di noi abbiamo condiviso i desideri e le speranze che portiamo nel cuore perché la congregazione sia sempre rispondente al "sogno" di Dio, sempre significativa nella Chiesa e segno evangelico nel mondo d'oggi.

La presenza di san Paolo, il mistero di grazia e di amore vissuto dall'Apostolo, dalla conversione al martirio, ha illuminato tutto il Progetto e ora pone in cammino ognuna di noi, per organizzarci, migliorare e poter continuare con la sua stessa passione e sapienza l'annuncio di Cristo alle nazioni, oggi e nel futuro.

La parola "Alzati e sta in piedi!" (At 26,16), che Anania rivolge a Paolo ridonandogli la vista, fa da chiave di lettura del Progetto stesso; ed è anche per noi invito a proseguire in continua conversione, "per continuare a dilatare il cuore sui bisogni dell'umanità, senza rimanere legate al passato, agli schemi mentali, alle prassi consolidate". Abbiamo raggiunto una visione comune e si è fortificata la volontà del cammino da fare insieme. La strada potrà richiedere fatica, ma la continueremo, perché è quella indicata dal Signore: spingeremo il *carro* nella stessa direzione. I punti forza del cammino della ridisegnazione sono e restano la santità della vita, la comunione come stile di essere e di operare, la missione condivisa tra di noi e con i laici nella Chiesa.

Con una comunicazione molto ispirata la Superiora generale ha invitato a entrare nel processo della ridisegnazione avendo in noi stesse i sentimenti di Cristo, come dice Paolo, che ha tanto esaltato la carità. Avere una reciprocità di benevolenza, eliminare tutti i peccati contro la carità, di pensiero, di pregiudizio, di giudizio. Tutto ciò che va contro la carità va contro il "corpo", contro la sua unità. Se noi veramente ci amiamo, la congregazione rinascerà, perché il Signore sarà in mezzo a noi e farà festa. Protenderci

quindi in avanti, non avendo debito con alcuno, se non quello dell'amore scambievole. Rinnegare da oggi ogni peccato contro la carità!

Ha quindi, confidenzialmente commentato, che, forse, quando abbiamo proposto la ridisegnazione nel Documento del 9° Capitolo generale, non immaginavamo il lavoro che avrebbe richiesto... Però riconosciamo ora che sta producendo frutti meravigliosi. Per cominciare, questo impegno è stato in se stesso un vero momento formativo per noi che vi abbiamo partecipato.

Nella sua conclusione, sr. M. Antonieta, è tornata a riproporre (come già aveva detto nella introduzione) un cammino "con poco peso e passo leggero, guardando lontano". Suggerisce di portare con noi la Parola di Dio, "luce, forza per il discernimento, ispirazione e sapienza... Parola che ispira parole vere, che edificano, che bene-dicono". Inoltre suggerisce di stare in ascolto della voce dello Spirito nella piena disponibilità e in ascolto del grido dell'umanità ferita da tanta sofferenza.

Un ultimo appello: ciascuna di noi non ha un territorio da difendere, il suo... Ma abbiamo tutte un patrimonio da custodire: il carisma, la congregazione, le abbondanti ricchezze della vocazione e missione paolina. Mettiamoci in cammino disarmate, con il cuore libero, lasciandoci portare là dove il Signore vorrà condurci.

In serata abbiamo celebrato i Vespri della *Conversione di San Paolo* nella Basilica a lui dedicata, con la presenza del papa Benedetto XVI, salutando poi i nostri amati Fondatori con una visita al Santuario Regina Apostolorum.

Tutte voi, carissime sorelle, eravate con noi nel ricordo e nella preghiera.

Con affetto.

sr. Iris Pontin e sr. M. Lertizia Panzetti